

Uglio De...  
corso di...  
essendo...  
ai cam...  
termini...  
ai risu...  
no del...  
e Conz...  
zali ha...  
annun...  
el pro...  
pro La...  
Edif...  
A.M. e...  
lazio: e...  
arata d...  
zzali.  
2. Vit...  
al Seno...  
Roberto...  
rivato),...  
ario Ca...  
lvato) e...  
ano Re...  
ero VII...

Ufficiale per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese. Flor. di Rocca, Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club «Penna Nera» Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.B. Padova - Scuola Alpinistica «Piaz» Firenze

# LO SCARPONE

## ALPINISMO - SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVIII - N. 22  
Esce il 1° e il 18 di ogni mese  
1° Dicembre 1958  
Una copia L. 40  
(Arretrati L. 50)  
In vendita via Borromei 11 (Colombo)  
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO  
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000  
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno. G.O. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70  
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza  
Via Borromei, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza: una colonna: Piccola pubblicità: L. 30 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.28.24 o presso l'Agenzia di Città, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

## LA TECNICA CHE TUTTI DOVREBBERO IMPARARE

# Sci austriaco

Gli sciatori italiani (maestri, campioni) e sciatori della domenica possono finalmente conoscere per filo e per segno quale è la famosa tecnica austriaca.

Non perché il sottoscritto si sia personalmente interessato della traduzione, ma perché è innegabile che anche per gli eventuali avversari, la pubblicazione in lingua italiana del «Regolamento» della scuola austriaca di sci, il codice autorizzato per così dire, della massima espressione di questo sport, rappresenta un fatto di indiscutibile interesse.

Da notare che il testo è pubblicato col titolo «Sci austriaco», dalla Casa Editrice Sportnova di Como, nello stesso formato dell'edizione austriaca originale e col medesimo corredo di fotografie illustrative, veramente esemplari per evidenza e precisione dei dettagli - non solo rispetta l'originale straniero, ma ne rappresenta un miglioramento.

Infatti, grazie alla amicizia con gli autori Kruckenhauer e Furtner e alla loro cavalleria offerta di collaborazione, il nuovo volumetto comprende anche gli ultimissimi perfezionamenti, soprattutto per quanto riguarda il metodo didattico. Franz Furtner ha infatti speso molte giornate e sere lavorando insieme con i traduttori per collaborare alla loro fatica, apportando personalmente in diverse occasioni miglioramenti e chiarificazioni utilissimi.

Siamo lieti di pubblicare questa nota su «Lo Scarpone» il quale, bisogna dire, può vantare una innegabile benemerita per aver in passato tra i primi messi in evidenza l'importanza della scuola austriaca, quando ancora «la maggioranza» degli sciatori italiani, anche «qualeificatissimi», manifestava verso il nuovo metodo un'ostinata diffidenza, se non addirittura, come in certi casi, preconcetta avversione.

E' umano, riconosciamo anche noi, che costi fatica e un certo sacrificio all'animo proprio dover riconoscere che gli altri ci sanno fare meglio. D'altra parte è principio fondamentale dello spirito sportivo, oltre che del buon senso, riconoscere, quando esistono, le superiorità dei rivali. E nel campo dello sci oggi può negare che gli austriaci possano vantare una netta superiorità?

Al di là di ogni valutazione teorica parliamo con eloquio decisa i risultati. Da diversi anni, si può dire, i campioni usciti dalla scuola austriaca dominano pressoché incontrastati nelle più importanti gare mondiali.

Si trattasse dell'andamento di una sola stagione, si potrebbe pensare non dico al caso, ma all'exploit di uno o più atleti eccezionali (sul tipo del nostro Colò), fioriti per singolare combinazione entro i medesimi confini. Ma il predominio degli austriaci ormai da anni è diventato il leitmotiv delle più importanti competizioni, al punto da diventare di una monotonia esasperante. Ci sarà bene un motivo di tutto questo? Evidentemente non si tratta di qualche «temperamento» privilegiato dalla sorte: siamo di fronte al risultato collettivo di una speciale impostazione, scuola e tecnica diversa e migliore della nostra.

Questo è ormai pacificamente riconosciuto da chiunque abbia un minimo di obiettività.

Per chi pur dotato di grandi qualità atletiche, di eminenti spunti agonistici, di solida resistenza spirituale si trova «inadattabilmente» sul campo delle gare, in condizioni di sistematica inferiorità, che cosa resta da fare? Non certo intestardirsi in preconcetti orgogli nazionali nel cercare una rivincita attraverso formule dimostrate troppe volte insufficienti, ma aprire gli occhi, riconoscere che gli altri sono più forti e proprio guardando gli altri trovare il modo di allinearsi alla medesima altezza e possibilità di superarli.

In tante discussioni che ci è capitato di ascoltare nei classici ritrovi scientifici e nelle polemiche giornalistiche si scrive ha fatto la figura — diciamo la verità — dell'«austriacante» nel vederlo, di colui che non vuol riconoscere i meriti del compatriota per inneggiare alle virtù dei forestieri.

Mi si attribuisce cioè un sentimento meschino e sciocco; esattamente l'opposto di quello che mi ha mosso già da alcuni anni, e mi muove tuttora, per veder adottato anche da noi il metodo austriaco.

Credete forse che non mi indisponga veder passare vittoriosi sotto gli striscioni dei traguardi sempre gli stessi nomi di desinenza tedesca: Seiler, i Mollterer, i Rieder, gli Spies, gli Schrans, per non dire dei Werner e degli Jgaya atleti esotici, ma figli diretti del « verbo » dell'Arber? E' proprio questo cruccio che ci induce a battere con perseveranza sul dolente tasto. E' appunto perché siamo convinti che anche da noi vi siano dei giovani naturalmente dotati di superiori qualità e di magnifico temperamento agonistico, appunto per questo vorremmo che venisse loro offerta la possibilità che meritano. E per ora, a nostro avviso ciò non avviene.

C'è poi un aspetto della questione che al di là del campo prettamente agonistico, interessa direttamente tutti o quasi i lettori di questo periodico: alludiamo alle decine di migliaia di italiani che appena possono fuggono dalla città per passare qualche giornata o qualche ora sui campi di neve. Perché lo sci, nonostante la imponente e crescente divulgazione, serba la caratteristica di sport praticato personalmente.

di distacco: come se fosse una dottrina da iniziati, raggiungibile solo da sciatori eccezionali. La verità è proprio l'opposto: si può dire che la tecnica austriaca sia la più semplice. Essa si fonda su pochissimi e chiarissimi principi, anche «facili» da quali poi si sviluppa ogni possibile forma di perfezionamento. Ne battiamo qui le fondamentali: una «posizione» che permette la «coscienza» girata in fuori dei talloni, quale motore del cambiamento di direzione. La «posizione» a «sbalzo» del corpo. Assommate queste caratteristiche all'elasticità delle ginocchia e al contromovimento del tronco, derivanti dal lavoro di gambe ed anche e abbiamo sintetizzato la tecnica moderna.

Una «Vorlage» strettamente collegata al lavoro di gambe e di anche, ma una nuova «Vorlage» che tenga esatto conto del carico dei talloni in modo da favorire l'azione «girante». Sappiamo infine che con questa «tecnica del gioco di gambe», otteniamo lo stesso successo sia il principiante che il provetto sciatore. Adesso non vorremmo semplificare esageratamente; ma in un certo senso basterebbero questi principi per arrivare automaticamente a tutte le più esemplari espressioni della scuola austriaca.

Terzo punto; le Scuole di sci. In Polonia, Paese non per colpa sua povero di tradizioni disciestiche, per fare un netto passo innanzi si è adottata ufficialmente la tecnica austriaca. Negli Stati Uniti, Paese indiscutibilmente aperto alla concorrenza internazionale, il metodo più efficace, «cioè quello austriaco», è diventato la norma. (e non mi meraviglierei se dopo questa iniziazione ci venissero dall'Atlantico delle brillanti sorprese). Perché proprio da noi ci dovrebbe essere verso la scuola austriaca una ostilità preconcetta?

Purtroppo, se non andiamo errati, questo è avvenuto in parecchi casi. I difensori dell'originalità della tecnica elaborata in Italia, riescono a trovare «anche giustificata» la boccatura di candidati maestri che vogliono e sappiano seguire il metodo austriaco nell'esecuzione degli esercizi d'esame.

E non per non essere maligni, abbiamo l'impressione che qualche istruttore nazionale, convinto per lo meno come noi della preminenza della tecnica austriaca, sia costretto spesso a nascondere questa sua fede per non venir meno alle consegne dall'alto.

Va riconosciuto, ad onor del merito, come parecchi nostri maestri di sci, presenti nel 1955 alla dimostrazione della Scuola Austriaca in Val d'Isère in occasione del Congresso Internazionale di Sci (insegnamento) abbiano cercato di trarne profitto. Allora venne presentato per la prima volta, crediamo, in campo internazionale, un piano didattico organico che destò interesse e insieme un certo allarme da parte degli inevitabili oppositori.

Quei sani principi vennero applicati in una delle più importanti e meglio organizzate nostre scuole: quella di Sestriere, cui va il merito del primo sistematico tentativo. Ma si tratta più che altro, di alcuni intelligenti e



provetti sciatori, piuttosto isolati, che intuirono la verità e quindi «l'azzeccarono», ma fatalmente, e non per colpa loro, non arrivarono ad offrire un vero piano didattico.

Intendiamoci, questi guai non sono soltanto nostri: anche in Svizzera, dove le ripercussioni del « verbo » sono state inevitabili, vediamo che l'interpretazione pratica del metodo ha dato luogo a notevoli confusioni. Questo è lo inconveniente inevitabile quando, invidiando gli altri, si cerca di copiarli ma con una quantità di riserve mentali.

Una mentalità decisamente più aperta, bisogna riconoscere, l'hanno dimostrata i comandanti delle Scuole militari italiana e svizzera. Sono stati proprio i soldati, che di solito si presumono i più rigidi e legati alle tradizioni, a dare l'esempio.

Le due scuole citate, superando ogni pregiudizio, sono ricorsi direttamente alla fonte. Così, da noi, avviene che il miglior raggruppamento di disciisti (non agonisti), forte di una tecnica superiore e di stile omogeneo, sia dato dagli istruttori del col. Fabre.

Per arrivare alla formulazione didattica del loro metodo, gli austriaci hanno impiegato complessivamente 10 anni. Lo «Sci austriaco», che appare ora nelle librerie, è quindi il frutto di un lungo, paziente e meticolosissimo lavoro. Non è un romanzo giallo da leggere d'un fiato in attesa del sonno. E' un lavoro severo e, come tutti i testi tecnici, dosato parola per parola, non può essere

## L'assemblea dell'UIAA a Lugano

### Largamente trattato il soccorso alpino e il problema del recupero delle relative spese

Ai primi dello scorso ottobre si è svolta a Lugano la assemblea generale dell'U.I.A.A. (Unione Internazionale Associazioni di alpinismo), sotto la presidenza del conte Egmond d'Arcis con la partecipazione dei rappresentanti della Mountaineering Association, del Club Svizzero delle Donne alpiniste, dell'Unione dei turisti bulgari, della Federazione spagnola di montagna, del Club polacco d'Alta Montagna, della Federazione Alpina Jugoslava, del Deutscher Alpenverein, del Koninklijke Nederlandse Alpeverbond, della Società alpina di Slovenia, della Società alpina di Croazia, del Club Alpino Ellenico, della Federazione alpinistica austriaca, del Club Alpino Svizzero, della Federazione svizzera di sci, della Società Alpina di Serbia, della Società alpina di Macedonia; il Club Alpino Italiano era rappresentato dal conte dott. Ugo di Vallepietra di Milano e dal prof. Bruno Credaro di Sondrio.

Questi non potrà più conservare tale incarico per motivi di salute, ma ha trovato un successore nella persona di Enrico Professore di Grenoble, che potrà contare sul suo appoggio. La Commissione si è resa conto che non poteva risolvere i problemi sottoposti senza il contemporaneo aiuto dei fabbricanti. Questi hanno compreso l'interesse degli studi intrapresi e parecchi di essi hanno assistito a due sedute a San Gallo, dichiarandosi pronti ad aiutare la Commissione nelle sue ricerche.

Il sig. Kaltenegger, presidente della Commissione di recupero delle spese di soccorso, ha presentato a sua volta una relazione interessantissima, che tuttavia verrà completata il prossimo anno, quando avrà ottenuto informazioni dalle varie associazioni, oltre a quelle già avute dai sei paesi alpini.

Una discussione si intravola su quanto viene fatto attualmente a questo riguardo. Schiarimenti sono forniti dal dott. Jennewein, dal dottor Heizer e dal dott. Scheffneger, come pure dal Club Alpino Svizzero. La Jugoslavia vorrebbe fare accordi bilaterali; varie proposte vengono avanzate e formeranno oggetto di studio da parte della Commissione presieduta dal dott. Kaltenegger.

Il sig. Dettwyler aggiunge che a partire dal gennaio 1959 in Svizzera verrà creato un fondo speciale per aiutare i soci del Club nel pagamento delle spese delle azioni di soccorso. Decimila franchi verranno stanziati dal Club Alpino Svizzero nel bilancio annuale e le quote che verranno raccolte fra i soci si aggireranno sui 40 mila franchi supplementari. In caso di incidente, il Club Alpino Svizzero garantirà una somma di mille franchi, ma l'infornuto dovrà sopportare proprio carico, in ogni caso, 100 franchi di spese. In genere gli incidenti che si verificano in Svizzera vanno dai 500 ai 600 annualmente. Questa garanzia data dal C.A.S. ai propri soci, è pure valida per gli incidenti che accadessero ai soci che si trovassero all'estero.

L'ing. Eugen Coss ha comunicato un rapporto «steso a nome della Commissione per la protezione della Natura alpina». E' stato preparato un questionario che verrà mandato a tutte le associazioni e sulla base del quale la suddetta Commissione farà proposte concrete all'U.I.A.A.

Dopo una comunicazione del dott. Heizer sul tema: «Gioventù e Alpinismo», il dott. Wysz-Dunant riprende il problema dell'aviazione e dei soccorsi in montagna. Varie associazioni non hanno esattamente affermato ciò che chiedeva loro; Wysz-Dunant ricorda che si tratta unicamente, per le associazioni, di intervenire, ove possibile, presso le rispettive autorità perché le disposizioni della Convenzione di Chicago, regolanti la questione delle facilitazioni per il passaggio delle frontiere da parte di aerei in caso di incidenti aerei, siano applicate anche nel caso in cui gli apparecchi potessero venir adoperati nelle azioni di soccorso. E' appunto attraverso l'azione delle associazioni nazionali presso le singole autorità che un'intesa potrebbe raggiungerli. L'assemblea ha insistito perché ciascuna associazione faccia il necessario al più presto possibile e comunichi al dottor Wysz-Dunant il risultato dei propri passi.

Infine, accogliendo l'invito del Club Royal Neerlandais, è stato deciso che l'assemblea del 1959 abbia luogo ad Amsterdam, possibilmente a fine giugno.

Il giorno prima, una trentina di delegati erano saliti al Monte Lema, fra vento e nebbia, e al ritorno il Comitato esecutivo dell'U.I.A.A. aveva loro offerto uno spuntino ticinese a Cademario.

Dopo la seduta ufficiale, la Sezione Ticino del C.A.S. ha offerto un aperitivo, seguito dal pranzo ufficiale, cui parteciparono 54 convitati. Il vicepresidente del C.A.S. dottor W. Rutimeyer salutò gli intervenuti a nome del Comitato centrale; seguì il sindaco di Lugano, Pelli, dando il benvenuto del Cantone Ticino, mentre il conte d'Arcis ringraziò a nome degli ospiti.

Il giorno dopo, sempre sotto la pioggia e la nebbia, si svolse l'escursione al Monte Generoso, ove i partecipanti all'assemblea pranzarono prima di ridiscendere a Lugano e ritornare alle proprie residenze.

## Le condoglianze del C.A.I. per la morte di Jean Couzy

Il 6 novembre scorso, non appena appresa la morte di Jean Couzy, il Presidente generale del C.A.I. dott. Ardenti Morini, aveva telegrafato nei seguenti termini a Lucien Devies, Presidente della Federazione francese della Montagna:

«Esprimo profonde sentite condoglianze Club Alpino Francese e Federazione Francese Montagna per la morte nobilitata e valorosa alpinista Jean Couzy. E' tutto che colpisce anche l'Alpinismo italiano, perché lo priva di un membro della Sezione Accademica». Infatti Couzy era uno dei pochi soci stranieri del Club Alpino Accademico Italiano.

Lucien Devies rispondeva al dott. Ardenti Morini il 15 novembre con la seguente lettera:

«Sono stato molto commosso dal telegramma di condoglianze che avete voluto inviarmi. La morte del nostro amico Jean Couzy, che era uno dei migliori, se non il miglior alpinista francese, ci piomba nella costernazione; il messaggio di simpatia che ci avete mandato ci ha tutti toccato personalmente perché, come il mio amico Couzy, io

appartengo al C.A.A.I. e sia uno che l'altro noi tenevamo molto alle amicizie che contiamo in Italia.

Devo dirvi come, non appena abbiamo saputo che gli alpinisti italiani intendevano attaccare nuovamente il Cerro Torre e che avevano lasciato su quella montagna del materiale, noi avevamo preso la decisione, in perfetto accordo col nostro compianto camerata, di annullare la Spedizione al Cerro Torre.

Nella costernazione in cui ci troviamo per la morte del nostro amico, non vi è motivo di ritornare su questa decisione.

Ringraziandovi ancora per la vostra testimonianza di solidarietà alpina, vi prego credere, signor Presidente, ai miei commossi sentimenti.

Nel frattempo si era tenuta a Milano una riunione del Consiglio centrale del C.A.I. e a nome di questo il 20 novembre il cav. Elvezio Bazzoli Parasacchi, Vice presidente generale del C.A.I., aveva inviato a Lucien Devies la seguente lettera:

«Troppo grandi erano l'amicizia e l'ammirazione degli alpinisti italiani per Jean Couzy per tacere che nell'ultima riunione di Consiglio del Club Alpino Italiano il nostro Presidente generale ha commemorato la sua morte, elevando un reverente pensiero alla sua memoria e ricordandone il valore alpinistico e la nobiltà d'animo.

Sono certo che i Suoi amici alpinisti, francesi e italiani, trarranno dalla sua cara memoria l'incitamento e più grande impulso; e questo sarà il miglior tributo di affetto che potranno offrirgli.

Con l'augurio che la fratellanza alpinistica non venga mai meno nei momenti di successo e in quelli di dolore. Le porgo i più cordiali saluti».

## I Francesi non andranno al Cerro Torre

### Nobile lettera del compianto Jean Couzy - Anche Bonatti rinuncia

Contrariamente a quanto ci si aspettava, Walter Bonatti non andrà al Cerro Torre, almeno per ora. Varie ragioni hanno determinato tale decisione: sono lusingate dalle lettere che qui pubblichiamo, una del compianto Jean Couzy, che già aveva preparato la Spedizione per tale meta e l'altra dello stesso Bonatti. Esse non hanno bisogno di commenti: la prima, datata da Parigi 24 ottobre scorso e indirizzata a Bonatti, dice testualmente:

«Ho ricevuto la tua lettera del 20 e ti sono grato di averci prospettato la tua posizione con tanta schiettezza. Farò lo stesso da parte mia. A Parigi ignoravamo — ti do, la mia parola d'onore — che tu avessi dichiarato fin dal marzo scorso l'intenzione di ritornare quest'inverno al Cerro Torre. Sapponevamo che, avendo tu fatto due spedizioni consecutive, fosse molto improbabile che ripartissi ancora adesso. Anche noi siamo stati molto contrariati di apprendere, soltanto dieci giorni fa, la tua intenzione, proprio ora che i nostri preparativi sono molto avanzati.

Lucien Devies e io stesso riteniamo che se tu parti per il Cerro Torre adesso, non sarebbe bello da parte nostra andarci, in considerazione degli sforzi che hai già fatto lo scorso inverno e del materiale che hai lasciato laggiù. In questo caso, dunque, siamo disposti a rinunciare al nostro tentativo e a lasciarti il campo libero.

Ma nella tua lettera non hai l'aria di essere assolutamente certo di partire. Comprendiamo bene i nostri preparativi, i materiali e i viveri acquistati riuniti, i posti sulla nave e sull'aereo

leggero: ne conveniamo senz'altro. Qualcuno dirà che è un «mattonne». Sia pure: ma è un mattone che servirà a costruire migliaia e decine di migliaia di sciatori come si deve.

Proprio nell'aridità della esposizione, nella insistenza apparentemente esagerata dei principi fondamentali, è il segno della serietà e della autorità. Fu darsi che domani qualcuno tradisca questo libro in termini più gradevoli e divertenti, ma chi per la comprensione dello sci moderno vorrà attingere alla fonte più autentica ed autorevole, dovrà ricorrere sempre a queste pagine.

Lo sci, come tutti gli sport, è una manifestazione vitale in continua evoluzione. Sarebbe presuntuoso pensare che domani non si possa fare qualche passo in avanti. Ciononostante è certo che questo lavoro costituisce storicamente una tappa fondamentale nella storia dello sci.

Franco Mandelli

## La Spedizione anglo-italiana nella zona dell'Everest

Secondo notizie pervenute a Katmandu il 12 novembre scorso, la Spedizione anglo-italiana, composta da sei membri, fra cui i nostri ing. Piero Ghiglione e Giuseppe Pirovano, e diretta da Alfredo Gregory, che si propone di conquistare la vetta del Dablam nella catena dell'Everest, aveva piantato il 20 ottobre scorso il campo-base a circa 4800 metri di altitudine.

Il Dablam, che sorge a una diecina di chilometri a nord-est dell'Everest, risulta tuttora inviolato. Non si sono avute ulteriori notizie della Spedizione dopo il 12 novembre.

Il Premio all'Atleta di Bergamo a Bonatti

Il Premio dell'Atleta 1957, istituito dal Comune di Bergamo per conferire un pubblico riconoscimento a quegli esponenti del mondo sportivo che con le loro imprese onorano il nome e le virtù della città natale, è stato assegnato, per la prima volta, a Walter Bonatti durante una cerimonia svoltasi la scorsa quindicina.

## La Spedizione anglo-italiana nella zona dell'Everest

che non è stato sempre facile ottenere.

Ora comprenderai bene come, in queste condizioni, sia penoso annullare tutto e che prima di decidersi, vorremo avere la certezza che il nostro sacrificio non rischi di esser fatto inutilmente, cioè vorremmo avere la sicurezza che tu effettivamente voglia partire ora per il Cerro. Questa è la domanda che ti pongo in tutta confidenza. Come mi hai richiesto, scrivo contemporaneamente al Presidente generale del C.A.I. ponendogli la stessa questione. Gradiremmo essere informati molto presto, perché il nostro materiale deve imbarcarsi il 12 novembre.

Sii certo, mio caro Walter, malgrado questa situazione spiacevole, per entrambi, della mia massima simpatia. Jean Couzy.

Solo il 3 novembre Bonatti — assente da Courmayeur nei giorni precedenti — poteva leggere tale lettera, a cui nella stessa giornata rispondeva nei seguenti termini:

«Ho sperato sino all'ultimo di poter ritornare su quella montagna che per me rappresenta qualcosa di ben superiore che una grande scalata: è un mito per me il Cerro Torre e forse è per questo che mi sfugge sempre.

Egoisticamente e a torto, forse, mi ero illuso che que-

## La Spedizione anglo-italiana nella zona dell'Everest

sta montagna fosse solo mia, che mi appartenesse; mi piaceva pensarla così e così forse sarebbe stato se tutto fosse diseso solo dalla mia volontà. Caro Jean, oggi di fronte al tuo fatto compiuto, io lo solo quanto mi costi dover rinunciare al Cerro, ma purtroppo non ho altra scelta. Io a tutt'oggi non ho ancora trovato tutti i necessari finanziamenti; tu invece hai già la nave che ti aspetta. Sei molto fortunato, Jean, e per questo ti invidio.

Mentre ti ripeto tutta la mia tristezza per non poter ritornare fassù, e tu puoi varirla, voglio dirti nel tempo e con tutta sincerità il mio piacere di sapere che sarai tu l'alpinista che si cimenterà con il Torre, perché l'uno è veramente degno dell'altro. Un solo appunto ti faccio: di avermi parlato tardi di questo tuo progetto, ma so anche perdere e ti scuso.

Data la tua classe è pressoché inutile darti consigli: mi permetto invece dirti che io avrei riattaccato ancora il lato ovest, benché tutto ghiacciato e sferzato da venti fortissimi.

Ricordarti di me quando sarai lassù, Jean: sarà per me il tuo più bel dono. Buona fortuna, dunque, e che il mio deluso «Colle della speranza» possa essere per te preludio di vittoria. A te e a tutti i componenti la Spedizione la mia calorosa stretta di mano. Tuo Walter».

## IL CLUB ALPINO ITALIANO - Sede Centrale

Vi invita a rivivere la conquista del Gasherbrum IV - «Lo Splendido Picco» attraverso 600 fotografie a colori

Il Presidente Generale dott. GIOVANNI ARDENTI MORINI presenterà gli uomini della Spedizione. Riccardo Cassin farà una breve illustrazione della Spedizione stessa e Walter Bonatti parlerà della dura vittoriosa conquista, mentre il dott. Fosco Maraini illustrerà valli, popolazioni e montagne.

MILANO - Istituto Leone XIII (Via Leone XIII)  
Martedì 16 DICEMBRE ore 21  
Venerdì 19 DICEMBRE ore 21

L'ingresso alla serata del 16 dicembre è riservato ai soci del C.A.I. muniti di invito speciale, da ritirarsi presso la Sezione di Milano del C.A.I. e la Sezione S.E.M.

La manifestazione sarà ripetuta il 19 dicembre con ingresso a pagamento (L. 200) libero a tutti i soci.

## Aiutateci nella ricerca di nuovi abbonati!

A tutti coloro che ti procureranno un nuovo abbonato a chi si abbona spontaneamente

REGALIAMO Una delle quattro Monografie della Commissione del C.A.I. per lo sci-alpinismo, su carta plastificata a colori, illustrate da fotografie; costo L. 150 l'una, a scelta fra le seguenti:

- COLLE DELLE LOCCE CEVEDALE
- MARMOLADA DI ROCCA MONTE VIGLIO

Si intende che per ogni abbonato nuovo daremo una singola monografia.

Quota annua L. 800

Inviare vaglia postali e assegni bancari all'Amministrazione de «Lo Scarpone», via Plinio 70, Milano; oppure fare il versamento sul nostro C.C.P. 3-17979.

# RABARBARO ZUCCA

il solo realmente efficace

# PRIME NEVI

Non è stato ancora compilato, da parte del Touring Club Italiano, un vero e proprio bollettino della neve, stante le scarse segnalazioni finora pervenute dalle varie località di sport invernali. Qualche telegramma o cartolina dalla Val d'Aosta, ove lo strato nevoso è più consistente che altrove, mentre scarse sono risultate le precipitazioni del bianco elemento in Lombardia, nel Trentino e nell'Alto Adige, salvo sporadiche eccezioni.

Ad ogni modo diamo un primo elenco di località innevate, avvertendo che i dati raccolti si riferiscono al 27 e 29 novembre; pertanto possono essere intervenute, nel frattempo, modificazioni in meglio o in peggio.

Val d'Aosta	
Ayas - Champoluc	cm. 40
Breuil - Cervinia	100
Pian Mason	100
Plateau Rosa	140
Chamois	60
Cogne	50
Conca di Pila (Aosta)	60
Courmayeur (Chêrouit)	65
Crestonez la Triulie	50
Gressoney St. Jean (Weismatten)	60
La Thuille (Les Suches)	60
Valtournanche (Champeve)	70
Piemonte	
Balme	cm. 20
Bardonecchia (Colomion)	50
Grassano - Colle Berola	120
Monti della Luna	120
Clavière	50
Chiomonte	30
Pragelato	40
Sauze d'Oulx	15
Sestriere	50
Monte Camino	100
Lago Mucrone	50
Lombardia	
Passo del Tonale	cm. 50
Trentino	
Madonna di Campiglio	cm. 20
Spinalè, Pancoiglio e Pradalago	90
Passo Campo di Carlo Magno	40

**AMICI SCIATORI!**  
**AKILEINE** è al vostro servizio!  
Buon divertimento, ma dopo le fatiche dello sci, eliminate la stanchezza e decongestionate i piedi e le caviglie con AKILEINE, la crema a base di erbe aromatiche e naturali che vi rilasserà immediatamente e farà dire a voi pure: «AKILEINE... che solleva!».  
In vendita presso i migliori pedicures, ortopedici e farmacie.

## NELLA F.I.S.I.

Il 23 novembre scorso, nella sede di via Radegonda, Milano, si è riunito il Comitato Alpi Centrali col presidente Omero Vaghi e i Presidenti delle 12 Province che compongono la struttura della Zona. Era in programma la messa a punto del calendario che, anche quest'anno, segna un aumento di richieste per organizzazione di gare da parte degli Sci Club. Infatti contro le 80 competizioni in calendario lo scorso anno, per il 1958-1959 esse ammontano a cento. Anche la richiesta di «qualifica» alle gare risulta in progresso (nel 1957-58 erano 9, quest'anno sono 13, di cui 6 di prove tecniche e 7 di prove alpine). Ciò vorrebbe significare che le società organizzatrici si sentono più ferrate e pronte ad affrontare manifestazioni di maggior impegno finanziario, organizzativo e tecnico.

Naturalmente il Comitato, pur tenendo conto di tali aspirazioni, non ha ritenuto opportuno allargare molto le ali: quote degli anni precedenti, sia per non inflazionare e quindi svalORIZZARE le gare di «qualificazione zonale» che hanno il compito, fra l'altro, di selezionare gli atleti di 3ª categoria, che a fine stagione saranno inclusi nelle categorie 3ª A e 3ª B, sia per non disperdere in eccessivi rivoltelli la schiera dei concorrenti, con le

Cento gare nel calendario del Comitato Alpi Centrali

## PRIME ASCENSIONI

**Cima del Pocobon Parete N della Punta Chigiogata**  
La parete nord della Punta Chigiogata della Cima del Pocobon (Gruppo delle Pale di S. Martino) è stata scalata il 19 agosto scorso da Armando Aste della S.A.T. (C.A.I. di Rovereto e da Franco Solina (C.A.I. Bergamo).

Tale parete si presenta come un enorme triangolo isoscele con roccia strapiombante e friabile; la cordata ha attaccato alle ore 7 del 16 agosto e ha raggiunto la vetta alle 13 del 19.

L'ascensione, che ha presentato difficoltà di 6.0 grado superiore, ha richiesto complessivamente 32 ore di arrampicata effettiva con quattro bivacchi, dei quali uno forzato per un temporale durante il quale venne perduta la sacca viveri, e un altro, l'ultima notte, sulle staffe. Dislivello 420 metri; vennero adoperati 105 chiodi e 4

# RICORDI DELL'ALTRA GUERRA

## L'infermeria dell'Adamello e l'opera del dott. Carcano

Un avvocato di Milano, nostro abbonato, che per suo desiderio indichiamo solo con le sigle «M. S.», interprete del sentimento di molti vecchi combattenti della guerra 1915-1918, ci scrive e ben volentieri pubblichiamo:

«Vecchio combattente dell'Adamello, socio del C.A.I. dal 1910, ho letto con interesse l'articolo di Mino Pezzi pubblicato sullo Scarponne del 16 novembre, dal titolo «Il nuovo Rifugio Garibaldi». La rievocazione, mi sembra, sarebbe stata più completa e fonte di maggior soddisfazione per tutti i vecchi combattenti che vi sono passati, se l'autore, parlando della infermeria Carcano, avesse speso qualche parola per ricordare l'opera infaticabile del dott. Carcano. E l'avrebbe potuto fare magari con le stesse parole usate dal papà degli alpini, il generale Quintino Ronchi («La guerra sull'Adamello», editore Tabacco, S. Daniele del Friuli) che così scrisse:

«Attorno al modesto Rifugio alpino e alle prime capanne sorsero gradatamente numerose baracche e piccole costruzioni in muratura, si dà costituire quasi un piccolo villaggio alpestre. Vi erano, fra l'altro, una grandiosa infermeria capace di 140 letti, costruita secondo i dettami della scienza, con sala chirurgica, luce elettrica, locali per bagno ed impianto di riscaldamento e vicino ad essa una chiesetta, un gioielliere d'arte, tutta di granito, decorata internamente con pitture ed affreschi di Giorgio Oprandi. Entrambe queste costruzioni furono dovute alla ferrea volontà del capitano medico Carcano. Essera il direttore dell'infermeria, ma più di tutto egli era il veterano e l'apostolo dell'Adamello. Valente quanto modesto, appassionato alpinista, entusiasta di ogni idea alta e nobile, fervente patriota, egli aveva spiritualizzato la sua vita e la sua missione. Tutti ricorrevano a lui per qualsiasi cura materiale e morale ed egli, sempre diligente ed es, col più elevato sentimento del dovere, tutti assisteva, a tutti prodigava le cure più affettuose, le infinite risorse del suo animo nobile e grande e della sua intelligenza.

# Il Convegno a Limone della «Giovane Montagna»

Con un verum d'onore al Municipio di Limone Piemonte si è concluso il 9 novembre il Convegno annuale della «Giovane Montagna», che ha visto riuniti in quella località nei giorni 8 e 9 novembre una ventina di dirigenti provenienti dalle più svariate località dell'Italia settentrionale.

Oltre a problemi generali di carattere organizzativo, si è discusso sulle manifestazioni previste per il 1959, tra cui l'inaugurazione ad Entrèves del nuovo Rifugio-albergo «Natale Reviglio», intitolato al nome del primo presidente della Giovane Montagna, ben noto a Torino per la sua multiforme attività di architetto, di uomo politico e di amministratore.

Il Rifugio «Reviglio» è costato oltre 20 milioni di lire in bellissima zona, potrà ospitare un centinaio di persone. In occasione della cerimonia inaugurale si terrà un Convegno di tre giorni, che prevede l'inaugurazione di alcune stazioni di carattere alpinistico.

Nel riuscitissimo convegno di Limone si è discusso anche della rivista della Giovane Montagna, apprezzata in tutti gli ambienti alpinistici ed esteri, delle scuole di alpinismo, dell'organizzazione gite, ecc.

Nel suo cordiale saluto, il sindaco di Limone ha ringraziato i dirigenti della Giovane Montagna per aver scelto Limone come sede del congresso annuale ed ha auspicato il prossimo ripristino della Cuneo-Nizza, che varrà a valorizzare l'alpinismo nella zona cuneese, in quanto l'Inferno i migliori argenti di proprietà e di sviluppo per la «Giovane Montagna», che così non nevole attività esplica nel campo alpinistico, non soltanto tecnicamente, ma anche moralmente.



Con le confezioni Biraghi per sci e dopo sci conciliare l'eleganza e lo sport. Biraghi, il fornitore di fiducia specializzato in maglieria camiceria e calze.

Milano - Via Ugo Foscolo 4 - ang. Via Berchet - Tel. 873.973 - 897.622 - 874.168

## La SUCAI Torino per lo sci-alpinismo

Per l'ottavo anno la S.U.C.A.I. Torino organizza il prossimo inverno un Corso di sci-alpinismo, con lo scopo di indirizzare i giovani già possessori di una certa capacità scilistica alla pratica di un'attività che generalmente viene negletta.

Il Corso consisterà in lezioni e conferenze, corredate di materiale didattico, proiezioni seguite da gite scelte fra le seguenti: Punta Charrà (m. 2854) in alta Val di Susa, Passo Gardetta (m. 2437) in Val Maira, Punta Falinère (m. 2512) in Valtournanche, Punta Valletta e Col Citrin (m. 2801-2484) in valle Gran San Bernardo, Monte Pianeriz (m. 2525) in Valle del Lys, Croix de Tazajine (m. 2608) in Val d'Aosta, traversata Monte Ambin-Punta Sommeiller in alta Val di Susa, Punta Baldassarre (m. 3154) in Valle Stretta, Col de la Temple (m. 3322) nel Delphinato e Gran Paradiso (m. 4061). La prima gita si è già svolta il 30 novembre scorso. I partecipanti hanno raggiunto il Col Saurel (m. 2300), mentre i più preparati salivano alla Punta Gimont (m. 2646), due belle mete classiche, in un vallone non ancora contaminato da impianti meccanici.

L'iscrizione al Corso è aperta ai giovani d'ambosessi che abbiano almeno 16 anni di età e non oltre i 40 anni. La direzione adotta ogni precauzione onde tutelare l'incolumità degli allievi, ma declina qualsiasi re-

## La SUCAI Torino per lo sci-alpinismo

sponsabilità per eventuali incidenti che potessero accadere durante lo svolgimento del Corso, riservandosi la facoltà di escludere quegli elementi che si dimostrassero indonei o indisiplinati.

La quota d'iscrizione è di L. 500 per i soci CAI e FISI e studenti di ogni ordine e grado; di L. 1000 per tutti gli altri.

Gite e lezioni verranno di massima organizzate ogni 15 giorni; al termine del Corso i dirigenti della SUCAI Torino, per ogni allievo, esprimarrà per ogni allievo un giudizio complessivo e ai meritevoli sarà consegnato il distintivo della Scuola. Direttori del Corso sono Guglielmo Guidobono Cavalchini, Carlo Peyron e Franco Tizzani, coadiuvati da 16 Istruttori di provata esperienza.

Per iscrizioni e maggiori informazioni rivolgersi presso la Segreteria della Sezione di Torino del C.A.I. (via Barbaroux 1).

## Fotografie al Centro Francese di Milano

Il premio del Concorso fotografico bandito dal Centro Francese di studi e informazione e dall'Ente Francese di Torino di Milano è stato vinto da Walter Thomani al quale viene offerto un viaggio di 10 giorni in Francia.

I premi di consolazione sono stati assegnati, nell'ordine a Bruno Bilocco, Vittorio Goblat, Barbara Ellen, Edoardo Bianchetti e Carla Fossati Bellani.

Le fotografie saranno esposte, assieme all'elenco ufficiale del premio, alla sede del Centro Francese di via Bigli 2, Milano, dal 10 al 20 corrente.

## Soc. Alp. F.A.L.C.

Via Disciplin, 2 MILANO

**NUOVO CONSIGLIO** - In occasione dell'insediamento del nuovo Consiglio, il presidente Montagna rivolge ai soci Pastore Lomboni e Frabetti, un grato saluto e un plauso per l'attività da loro svolta nel 1958.

Nella discussione dei nuovi programmi scilistici e alpinistici si è constatato che nella passata stagione il numero di ascensioni prettamente alpinistiche è stato irrilevante. Per contro, però, si è svolta un'attività individuale. Fra le principali ascensioni compiute, degne di nota: Cervino, Monte Rosa per la cresta Signa, Pizzo Bernina; moltissime le arrampicate. Nel solo Gruppo del Brenta la vetta del Campanone Basso è stata raggiunta da una decina di soci, giovani e anziani, in occasione di una gita di 7 giorni, condotta da Lehmann. Altre cordate, a più riprese e per svariati itinerari, hanno

## Nel mese di agosto 34 Caduti in montagna

Il mese di agosto, segnando l'apice dell'attività escursionistica, ha visto un numero di cadute massima punta delle ferie, registra sempre una eccezionale animazione di frequentatori delle montagne. Purtroppo si ha anche un intensificarsi delle disgrazie con le seguenti conseguenze: un elenco degli incidenti mortali, che assommano a 34:

10 agosto: Antonio Ranzolin, 23 anni, da Saredo (Vicenza). Nella scalata della parete che inizia dall'estremità superiore del Vajo del Ponte, per cause imprecisate si spezzava la fune che lo legava a un compagno e compiva un volo di 150 metri.

4 agosto: Angelo Piazzi, 18 anni, da Sesto S. Giovanni. Nel pressi di Madonna di Campiglio «volava» da una roccia sul quale era salito per cogliere stelle alpine.

5 agosto: Giuseppe Sköz di Linz (Austria), 25 anni. Volato dall'Aiguille Blanche sul ghiacciaio di Fresnay per 400 metri per la rottura della corda che lo teneva.

6 agosto: Ursula Vorbrugg, 16 anni, studentessa, suo fratello Carlo, 26 anni e Guglielmo Köhler, 50 anni, tutti da Trenchtingen (Germania occidentale). Lungo la via normale dell'Orléans, dopo 250 metri di salita, Carlo Vorbrugg, capcordata, perdeva l'appiglio per sbriciolamento della roccia e trasciava gli altri.

6 agosto: Enrico Tschiedel, 19 anni, da Marthia Grassi, 18 anni, da Sarnonno, e Carlo Göttsche, 10 anni, da Grottole. Gli amici non adeguatamente attrezzati attaccano il canale della parete Est del Monviso: tre ore dopo essi sono sotto il torione di S. Rocco. Alle 6.30 il Canavero, capcordata, non assicurato agli altri, viene visto voltarsi e cadere per 25 metri sotto una pioggia di sassi. Soccorso da due squadre, il Canavero decedeva qualche ora dopo.

15 agosto: Pietro Steffani, 50 anni da Portobuffolè. Sul «Bus de la Luna» al Pian del Consiglio (m. 1200), si era accostato a un baratro, nella foresta demaniale, e precipitava per 150 metri.

16 agosto: Edoardo Canavero, 19 anni da Grottole. Gli amici non adeguatamente attrezzati attaccano il canale della parete Est del Monviso: tre ore dopo essi sono sotto il torione di S. Rocco. Alle 6.30 il Canavero, capcordata, non assicurato agli altri, viene visto voltarsi e cadere per 25 metri sotto una pioggia di sassi. Soccorso da due squadre, il Canavero decedeva qualche ora dopo.

16 agosto: Erio De Martini, di 21 anni, e Sergio Vecchio del Monago, 17 anni, entrambi di Auronzo. Volati dalla Piccola di Lavaredo, dopo averla superata per la via Crada, si accostano nel ritorno per via normale. Si presume che, desiderosi di battere un primato di velocità i due devono esser scivolati, finendo sul ghiaglione con un volo di circa 250 metri.

17 agosto: Antonio Weithamer, 17 anni, da San Candido. Durante una scalata del Monte Messner (m. 1750 in Val di Landro per raccogliere stelle alpine «volava» da un costone roccioso per oltre 90 metri.

17 agosto: Antonio Giacomini, 22 anni, tedesco. In cordata con il fratello Fredrick sulla Croda del Tonl, precipita nel vuoto e muore per un colpo di ascia avvinghiato dalla corda. Il fratello incrociato in parete restò e si salvò.

9 agosto: Patrizio Gilarduzzi,

## Fra gli escursionisti

**G. E. Varrone - Milano**  
Prossime gite: 7-8 corr.: Madonna di Campiglio; quota sci L. 4100, simplicità L. 4300 (viaggio in pulman e 1 giorno di pensione), 14 corr.: Sestriere; quota sci L. 1250, semplicità L. 1400 (solo viaggio). La sera del 12 corr. alle ore 21.30 proiezione di fotografie a colori.

**GLI «AMICI VAL THURES»** di Torino (corso Raconigi 11 bis) organizza il 12-13 corr.: una gita alla «Baia del Sole» (metri 1670) sopra Rhuilles (Cesana Torinese) con partenza alle 6 del 7 dicembre da via Bruno Buozzi 10, arrivo a Cesana ore 8.30, proseguimento in taxi alla frazione di Luce, arrivo a Cortina alle 17.30 e arrivo a Torino alle 19.35. Quota L. 5.000 (viaggio, vitto, pernottamento). La locazione per la notte di Cortina, con le guide, si fa presso il gruppo di Sausa di Cesana, Sestriere, Montebelluna, Clavière e Delphinato francese.

**LA SOCIETA' ALPINISTICA GARFAGNINA** di Galliciano, costituita alla fine del 1957 con lo scopo di valorizzare le località montane, particolarmente il gruppo delle Pale, ha organizzato otto gite sociali, con la partecipazione del proprio Gruppo cordate a manifestazioni di carattere folkloristico, ove ha riportato lusinghieri affermazioni. Inoltre sono stati organizzati 20 metri di corda, moschettoni, chiodi da roccia, cartelli e attrezzature varie. Presidente della società il maestro Fabio Domini, vicepresidente il maestro Silvano Valensi e il maestro Giovanni Santi, segretario Carlo Lucchesi, coadiuvati da sei consiglieri: i soci sono 46.

Fra gli scopi cui tendono i dirigenti, è quello di riuscire a formare una Sezione del C.A.I. in Garfagnana, non essendovi possibilità di costituirne una in quanto funzionanti in singoli paesi, causa l'esiguo numero di soci.

## BANCO AMBROSIANO

Società per azioni Fondata nel 1896  
Sede Sociale e Direzione Centrale in MILANO  
CAPITALE INTERAMENTE VERSATO L. 1.500.000.000  
RISERVA ORDINARIA L. 675.000.000

Bologna - Genova - Milano - Roma - Torino - Venezia  
Abbiadgrosso - Alessandria - Bergamo - Bassano - Casteggio - Como - Concesio - Erba - Fino - Gorzago - Inverigo - Lucco - Luino - Marghera - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Sesto - Varese - Vigevano

BANCA AGENTE DELLA BANCA D'ITALIA  
OPERAZIONI DI BANCA, CAMBIO, MERCATO BORSA E DI CREDITO AGRARIO D'ESERCIZIO  
Rifacimento benefici per l'importazione e l'esportazione

## Fabbrica Articolari Sportivi COBER

specializzata in articolari per lo sport della neve

Attacchi di sicurezza SICUR BLITZ

Bastoncini DURFLEX indistruttibili

il marchio conosciuto in tutto il mondo

## Totocalcio

ha distribuito finora tra i vincitori uno striscione di biglietti da mille rubige oltre VENTIMILA CHILOMETRI

## Rifugio Fanes 2100 m.

S. VIGILIO MAREBBE DOLOMITI

LETTI 50, TERMOSIFONE, DOCCIA, LUCE, GRANDE TERRAZZA

STAGIONE DA FEBBRAIO AD APRILE: GRANDE POSSIBILITA' E SICUREZZA DI NEVE PER SCIARE.

STAGIONE ESTIVA: OTTIMO SOGGIORNO DI ALTA MONTAGNA, PASSEGGIATE, GITE, LAGHI.

PREZZI DI VERA CONVENIENZA PER GRUPPI A TURNI SETTIMANALI PER TUTTA LA STAGIONE ESTIVA DA FINE GIUGNO A FINE SETTEMBRE.

Servizio di Jeep da S. Vigilio di Marebbe come pure da Cortina

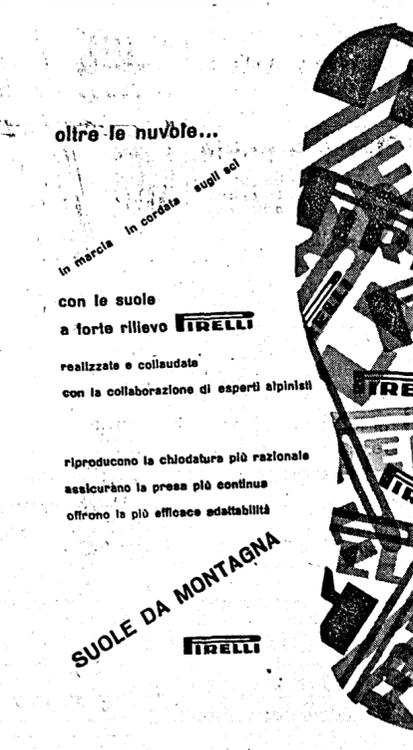
RIVOLGERSI A: ALFREDO MUTSCHLCHNER - Rif. Fanes - S. Vigilio di Marebbe

## COMUNICATO

L'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano desidera far presente all'affezionata clientela delle stazioni invernali dell'Alto Adige che, per i prossimi soggiorni di Natale e Capo d'Anno, è opportuno effettuare al più presto la prenotazione d'albergo.

Ciò consentirà alla clientela di ottenere le migliori sistemazioni, ai prezzi più convenienti, e di evitare quelle risposte negative cui gli albergatori sono costretti a ricorrere allorché ci si decide a effettuare la prenotazione negli ultimi giorni.

L'Ente Provinciale per il Turismo di Bolzano è a disposizione di chiunque abbia bisogno di informazioni e suggerimenti.



oltre le nuvole... in marcia in cordata sugli sci con le soles a forte rilievo TIRELLI realizzate e collaudate con la collaborazione di esperti alpinisti riproducono la chiodatura più razionale assicurano la presa più continua offrono la più efficace ed adattabilità

SUOLE DA MONTAGNA TIRELLI

## Un busto alla guida Leone Pelliccioli

Nel cimitero di Nembro (Bergamo) la mattina del 23 novembre scorso è stato inaugurato il monumento funebre alla guida del C.A.I. Leone Pelliccioli, caduta lo scorso luglio sul Roseng, nel gruppo del Bernina.

Alla cerimonia erano presenti due frateri di Leone Pelliccioli, la rappresentanza del Gruppo Alpinistico Nembrese, del C.A.I. di Bergamo, amici e conoscenti, nonché coloro che avevano partecipato alla sottoscrizione per erigere il busto in granito alla base della quale, su blocchi di pietra, è posto un bronzo busto dello scomparso, opera dello scultore Luigi Monti di Stezzano. L'arciprete di Nembro, il professor Don Morali, ha benedetto il busto e in un breve discorso ha esaltato le doti di schietta generosità e di bontà di Pelliccioli, esemplare cittadino, che, sotto il profilo morale.

La commemorazione ufficiale è stata tenuta dal sig. Blumer di Nembro, che ha efficacemente tratteggiato la figura dello scomparso in tutti gli aspetti, e specialmente l'umeggiato la sua breve ma intensa carriera alpinistica, che onora l'Alpinismo bergamasco.

## Le famose Pelli per Sci TRIMA

per un'ascesa veramente rapida!

SCI ed ACCESSORI GIUSEPPE MERATI MILANO, Via Durini 3, Tel. 701.014

la Casa specializzata in CALZONI da SCI

N. 22

PAR alla Si rich della Pelli

La gr. organizzaz ciale pel zienda d rese, orn laudata c carattere quest'ann tesse partecipa complessi costume, canti in gnotia e seguito d nazionale tuato in zione tra varesini e Ricordi e Per i ancora il A. S. di F retto dal gnon, a d i nostri Quelli presentati

SI in una stazioni RIFL

la

PER è Import da Via Torin

# NATALE ALPINO 1958



E' iniziata la raccolta dei fondi per il 31° NATALE ALPINO. PARTECIPATE E FATE PARTECIPARE alla bella manifestazione del C.A.I. di Milano

Si ricorda l'invito a segnalare alla Segreteria della Sezione del C.A.I. Milano - Via Silvio Pellico, 6 - i nominativi ai quali è consigliabile mandare il nostro invito

# Gasherbrum, lo splendido picco

Conferenza di Fosco Maraini all'Istituto Geografico Militare

Il 22 novembre u. s. il dottor Fosco Maraini, il documentarista della Spedizione del C.A.I. al Gasherbrum IV, aderendo all'invito del generale di Divisione ing. Fausto Monaco, direttore dell'Istituto Geografico Militare, ha tenuto a Firenze una brillantissima conferenza nella Biblioteca dell'Istituto, dal titolo «Gasherbrum, lo splendido picco».



Fosco Maraini presentato dal Direttore dell'Istituto Geografico Militare di Firenze.

argomenti piacevolissimi e pieni d'interesse. Lo stile fresco e realistico di Maraini, che ormai tutti conoscono attraverso i suoi scritti e in particolare dai due volumi che hanno avuto maggiore successo «Segreto Tibet» ed «Ore Giapponesi», ha procurato un vero godimento agli intervenuti. E' sembrato che l'oratore prendesse per mano i suoi ascoltatori e li guidasse amorevolmente lungo l'itinerario me-

naviglioso di quell'Oriente che costituisce la ragione stessa della sua vita di studioso. Abbiamo sentito le difficoltà della preparazione, le attrattive del viaggio, la passione del componenti della Spedizione per conquistare quella splendida vittoria sulla «parete lucente», il tutto documentato da riuscitissime diapositive a colori di rara bellezza, che fanno pensare al film di grande pregio, tuttora in fase di montaggio.

La vita della Spedizione al campo-base e ai campi superiori, nonché le epiche gesta dell'ascensione sono state descritte da Maraini con parole efficacissime, che hanno reso un quadro perfetto dell'ambiente in cui i protagonisti hanno operato e tenuto alto il nome dell'Italia.

L'uditorio ha infine applaudito calorosamente e molte autorevoli persone si sono volute complimentare con l'oratore, esprimendogli il loro vivo compiacimento.

Successivamente i soci della Sezione di Firenze si sono intrattenuti amichevolmente con Maraini nei locali sociali, mentre nel corso del ricevimento il festeggiato ha ricevuto dal Presidente del Club Alpino italiano, Ardenti Morini e dai Presidenti dei Club alpini francese, tedesco e spagnolo.

Ad accentuare la nota alpina, il Comitato patrocinatore fanno parte anche il Presidente dell'A.N.A. avv. Ettore Erizzo, il Comandante "La Scuola militare alpina di Aosta" col. Giuseppe Fabre, guida alpina, fra cui i conquistatori del K 2 Achille Compagnoni e Lino Lacedelli, olimpionici di sci e, fra gli stranieri, James Couttet, André Roch, Lionel Terray e Gaston Rébuffat, i prof. Giuseppe Nangeroni e Giuseppe Meda; giornalisti specializzati come Dino Buzzati, Fulvio Ciampiotti, Gaspare Pasini e «Lo Scarpone», e dr. Ramorino di «Gente della Montagna».

Il Comitato organizzatore è composto dal dott. Mario Beretta, presidente dell'Ente provinciale Turismo, dal dr. Luigi Zanzi dell'Azienda di Soggiorno di Varese, dall'ing. Leonardo Bramanti, Presidente del C.A.I. Varese, dal dott. Sandro Sorbato Sindaci dell'A.N.A. di Varese; Segretario generale è il rag. Mario Rafo, il dinamico Direttore dell'Ente provinciale del Turismo di Varese.

In concomitanza col Festival, si svolgerà a Varese un grande Raduno nazionale degli alpini: non mancheranno pertanto altri elementi di alto interesse spettacolare, quale la solenne sfilata per la vicinissima e la imponente collata che, a sera, concluderà il Raduno.

# A chi sono andati i Premi della Solidarietà alpina

La Giuria dei Premi della Solidarietà alpina dell'Ordine del Cardo, composta dal Presidente dell'Ordine Sandro Prada e da Eugenio Fasana, accademico del C.A.I., Gianfranco Campestri, pittore, Gaspare Pasini, direttore de «Lo Scarpone», Giuseppe Ramponi, tesoriere dell'Ordine, Arnaldo Rampinelli, cancelliere dell'Ordine e Giovanni de' Simoni, segretario della Giuria, ha così proceduto alle assegnazioni per il 1958:

**Premio «Ordine del Cardo»** di L. 100.000 alla cordata di Don Ezio Dei Cas, Guglielmo Marelli, Don Nicola Daverio: «Scendendo dalla Spalla del Gran Zebrù videro precipitare sullo scivolo ghiacciato una soprastante cordata di due alpinisti. Coscienti del rischio, ma spinti da superiore impulso, don Daverio e il Marelli si slanciarono verso la traiettoria dei due nel tentativo di intercettare la scivolata e, benché essi stessi travolti, riuscivano nell'intento per il fermissimo animo e la valida resistenza di Don Dei Cas subito postosi in posizione di sicurezza».

**Premio «Giunta Regionale Trentino-Alto Adige»** di lire 50.000 al sacerdote don Italo Tonidandel e alla memoria di Giuseppe Lenthaler - Moso di Passiria: «Il 15 agosto scorso nel generoso tentativo di trarre due naufraghi dalle freddissime acque del Lago di Montevivo, Giuseppe Lenthaler perdeva la vita e don Italo Tonidandel rischiava la propria, salvata fortunatamente da altri accorsi».

**Premio «Amministrazione Provinciale di Bolzano»**, in memoria del professor Mario Martinelli, Membro di Merito dell'Ordine del Cardo, lire 50.000 alle guide Michele Hapbacher, Max Innerkofler

e Giuseppe Holzer di Sesto in Presolana, un alpinista e un portatore infortunati.

**Premio in memoria della Contessa Piaconetta Previtali Dell'Oro**, Dama d'onore dell'Ordine del Cardo, di lire 30.000, a Martino Mazol, San Pancrazio in Val d'Ultimo: «In uno slancio di comune spirito di solidarietà e con eccezionale sprezzo del pericolo affrontava il temerario salvataggio del compagno Aloys Windegger — rimasto sospeso nel vuoto a metà percorso della teleferica del Nördenberg — lo raggiungeva calandosi a mano lungo la fune portante con il solo ausilio di una catena di sicurezza, lo disincagliava con lungo, delicatissimo e rischiosissimo lavoro e lo traeva in salvo».

**Premio in memoria di Achille e Isolina Rampinelli** di L. 30.000 a Sergio Rinaldi, cavaliere del Reale Ordine di Savoia, di Genova Sestri: «Il 30 marzo scorso a Plateau Rosà accorreva prontamente con altri nel punto dove il compagno d'escursione Romualdo Gambino era sprofondata in un crepaccio e — senza esitazione né indugio — si faceva calare entro il crepaccio stesso sino alla profondità di oltre quaranta metri, riuscendo, dopo tre ore di rischio e di sofferenza, a riportare alla superficie il compagno, purtroppo ormai cadavere».

**Premio «Amici di Achille Compagnoni»**, di L. 30.000, alla vecchia guida Edoardo Faustinielli, Pezzo di Valcamonica: «Guida emerita, ha compiuto durante la sua lunga esistenza innumerevoli atti di sacrificio e di valore in guerra e in pace. Ancora nello scorso inverno concorse generosamente nel tentativo di salvataggio di due alpinisti travolti da valanga presso il Gavia, conclusosi — dopo due giorni e una notte di conti-

nui sforzi — purtroppo soltanto col recupero delle loro spoglie».

**«Stella del Cardo»** e dipinto del pittore bavarese Joseph Fottner alla guida alpina Luigi Pachner di Sappada: «Si prodiga da oltre vent'anni per gli alpinisti. Ha compiuto una ventina di difficili salvataggi e recuperi su roccia e oltre trenta in penose condizioni invernali, con spirito di vera solidarietà umana ed alpina completo disinteresse materiale».

La Giuria ha inoltre proposto per la nomina alla memoria di Membro di Elezione dell'Ordine del Cardo l'alpinista Romualdo Gambino di Genova Sestri e per la concessione della «Stella del Cardo» la cav. prof. Ida Bragioni di Domodossola, il cav. uff. dott. Cesare Cereghini di Bellano e il dott. Guido Monzino di Milano.

La consegna dei Premi, dei diplomi e delle Stelle del Cardo avverrà a Milano il 21 corrente all'albergo dei Cavalieri, alla presenza delle autorità.

# Il Festival Canti della Montagna di Varese è internazionale e si svolgerà il 13-14 dicembre

La grande manifestazione organizzata dall'Ente provinciale del Turismo e dall'Azienda di Soggiorno di Varese, ormai felicemente collaudata da quattro edizioni a carattere nazionale, presenta quest'anno un motivo di interesse particolare per la partecipazione di notissimi complessi corali stranieri in costume, che eseguiranno i canti in lingua francese, spagnola e tedesca prescelti a seguito del Concorso internazionale a suo tempo effettuato in cordiale collaborazione tra gli Enti turistici varesini e la Casa editrice G. Ricordi e C. di Milano.

La forzata assenza dall'Italia, nello scorso inverno, del dott. Toni Gobbi, impegnato nelle spedizioni alle Ande Patagoniche e in Himalaya, aveva segnato una interruzione nello svolgimento delle sue ormai note «Settimane nazionali sci-alpinistiche d'alta Montagna».

Stiamo lieti ora di annunciare che, libero da ogni impegno, Toni Gobbi, riprenderà nella prossima primavera l'organizzazione di queste «Settimane», sulle più classiche vie delle Alpi, giungendo all'ottava edizione. Il programma indicativo è il seguente:

Aprile 1959: dal 12 al 18, Haute Route Valdaitane (Cogne, Gran Paradiso, Valgrisenche, Rutor, La Thuile); dal 19 al 25, Haute Route classica (Courmayeur, Chamonix, Verbier, Zermatt, Breuil); dal 26 al 2 maggio 1960, Settimana di 4.000 del Oberland (Jungrau, Gross Grunhorn, Ebnetuh - Aletschhorn).

# Toni Gobbi riprende le Settimane sci-alpinistiche

Stiamo lieti ora di annunciare che, libero da ogni impegno, Toni Gobbi, riprenderà nella prossima primavera l'organizzazione di queste «Settimane», sulle più classiche vie delle Alpi, giungendo all'ottava edizione. Il programma indicativo è il seguente:

Aprile 1959: dal 12 al 18, Haute Route Valdaitane (Cogne, Gran Paradiso, Valgrisenche, Rutor, La Thuile); dal 19 al 25, Haute Route classica (Courmayeur, Chamonix, Verbier, Zermatt, Breuil); dal 26 al 2 maggio 1960, Settimana di 4.000 del Oberland (Jungrau, Gross Grunhorn, Ebnetuh - Aletschhorn).

Il Comitato organizzatore è composto dal dott. Mario Beretta, presidente dell'Ente provinciale Turismo, dal dr. Luigi Zanzi dell'Azienda di Soggiorno di Varese, dall'ing. Leonardo Bramanti, Presidente del C.A.I. Varese, dal dott. Sandro Sorbato Sindaci dell'A.N.A. di Varese; Segretario generale è il rag. Mario Rafo, il dinamico Direttore dell'Ente provinciale del Turismo di Varese.

# Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni invernali e prezzi convenienti, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccoli, biglietti di vacanze e di fine settimana, treni della neve, forti riduzioni ferroviarie per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Piazza Cavour 4, Milano e Via Vittorio Veneto 36, Roma.

Maggio 1959: dal 3 al 9, Settimana di 4.000 della Britannica (Aletschhorn, Alphubel, Rimpfischhorn, Strahhorn); dal 10 al 16, Haute Route classica (come sopra); dal 17 al 23, Settimana di 4.000 dell'Oberland (Gross-Fiescherhorn, Fiescherhorn, Gross Wannenhorn); dal 24 al 30, Settimana del Gran Combin-Velan (Grand Combin, Petit Combin, Velan).

Giugno 1959: dal 1.º al 7, Settimana di 4.000 delle Dolomiti (Plan, M. Mallet e Aiguille de Rochefort, Monte Bianco).

Intanto, come preludio delle future «Settimane», Toni Gobbi indice nei giorni 6, 7 e 8 corrente, il 3.º Convegno degli alpinisti-sciatori partecipanti alle passate Settimane sci-alpinistiche d'alta montagna. Il Convegno, riveste particolare importanza, perché segna l'inizio della ripresa della manifestazione e soprattutto perché con esso si festeggia l'altissimo riconoscimento concesso dal C.A.I. e per esso dalla Commissione per lo sci-alpinismo, nelcludendo le Settimane di Toni Gobbi tra le manifestazioni ufficialmente patrocinate dalla Commissione suddetta e concedendo l'onore di apporre l'emblema del C.A.I. sui distintivi delle «Settimane».

# Swizzera

Intanto, come preludio delle future «Settimane», Toni Gobbi indice nei giorni 6, 7 e 8 corrente, il 3.º Convegno degli alpinisti-sciatori partecipanti alle passate Settimane sci-alpinistiche d'alta montagna. Il Convegno, riveste particolare importanza, perché segna l'inizio della ripresa della manifestazione e soprattutto perché con esso si festeggia l'altissimo riconoscimento concesso dal C.A.I. e per esso dalla Commissione per lo sci-alpinismo, nelcludendo le Settimane di Toni Gobbi tra le manifestazioni ufficialmente patrocinate dalla Commissione suddetta e concedendo l'onore di apporre l'emblema del C.A.I. sui distintivi delle «Settimane».

# .....prenotatevi in tempo! SESTRIERE

in una grande stazione invernale un accogliente Rifugio del C. A. I. RIFUGIO CAI-UGET VENINI Direttore G. A. ANDREOTTI

## la Dolomite

tre Esse

SCARPA DEL GORTO RAGGIO

PER SCIARE BENE è importante avere PANTALONI BEN FATTI da Szöcs Via Torino, 47 - MILANO - Tel. n. 898.686

# Pel recupero della salma di Stefano Longhi

Somma precedente L. 20.000 Carlo Aruffi, Vittone 1.000 Carmelo Romeo, Milano 10.000 Totale L. 31.000

# AI CAMPIONATI MONDIALI DISCESA

## MARKER

di sicurezza a CINGHIA LUNGA ormai adottato dai migliori discendenti del mondo

Attacco MARKER di sicurezza con TRAZIONE "FLEXALL" con leva a molla incorporata

DITTA EZIO FIORI, PIAZZA SICILIA, 6 - MILANO • VENDITA SOLO AI NEGOZIANI

# Bartolomeo Figari tra gli amici de La Spezia



Bartolomeo Figari, ex presidente generale del CAI, fra gli alpinisti spezzini al Rifugio Donegani (m. 1360) nelle Alpi Apuane. (foto F. Chiappini)

Anche nel ricordo delle immagini e delle cose buone che non sono più, è sempre il segreto fascino dei sogni lungamente pensati e desiderati. E la stupida luce del mattino ai piani, col sottile profumo dei muschi e dei paei, sprigionavano i ricordi che Bartolomeo Figari ha voluto offrire, qualche tempo fa, agli amici della Spezia nel salone della loro sezione.

Il presidente, rag. Castellano, lo aveva presentato al giovanissimo come il pioniere e l'iniziatore dell'Alpinismo apuano, ma appena il comm. Figari ebbe iniziato il suo discorso, tutti si accorsero subito di essere penetrati, quasi per un magico incanto, nel vero clima eroico di tale alpinismo; quando una scala, anche modesta, doveva necessariamente richiedere lunghe preparazioni e marce di avvicinamento che oggi potrebbero apparire del tutto inimmaginabili.

Il grande cuore generoso di quell'uomo eccezionale. E' lui, Bartolomeo Figari, che aveva voluto vicino a sé uno dei più fedeli compagni delle sue prime ascensioni apuane, si recò con un ristretto gruppo di amici spezzini al Rifugio Donegani, nel valone di Orto di Donna.

E chi ha avuto l'onore, oltreché il grande piacere, di seguirlo in quelle troppo brevi ore di serena pace, ha continuato a rianidare sul volo dei suoi meravigliosi ricordi e delle sue acute impressioni a rivedere tutte le cime e le valli apuane nel loro più affascinante e sconosciuto aspetti. Lo si ascoltava con la religiosa venerazione che gli allievi tributano a un grande maestro. Lo si ascoltava con lo stesso spirito di chi ode essere un tempo generato dal suo spirito, saprà mai ridire e che il tempo cancellerà poi per sempre. Ci pareva di essere tanti innamorati in ascolto di chi narra stupefacenti virtù della loro amata.

E questa, naturalmente, era la montagna apuana, che Figari rivedeva e presentava come creatura viva, non solo come un valore alpinistico, ma come essere fatto di rocce, di nomi, di boschi, di piante, di paesi, di tradizioni, di uomini con la loro vita, le loro necessità e i loro sogni. Una creatura palpabile di una splendida vita fissata nella storia, nella sua realtà e nel suo eterno divenire; un quadro vero che nessuna «guida» saprà mai rappresentare.

Augusto C. Ambrosi  
I CANTI ABRUZZESI  
Messa a punto

Per caso, in questi giorni, ho avuto tra le mani la bella raccolta, «Canti della Montagna» della S.A.T. di Trento edito dai F.lli Pedrotti. Nello sfogliarne le pagine, la mia attenzione è stata attratta da due bellissimi canti abruzzesi: «Vola vola» e «L'acquabell». Ho però rilevato che, mentre tutti o quasi, gli altri sono ripartiti nei loro dialetti originali, due in parole si ritenute opportuno volgerli in lingua, quasi che il dialetto abruzzese potesse risultare meno comprensibile del Lombardo del «Piemonte del Piemonte» e non avesse come questi, il diritto di cittadinanza nel folclore italiano. E' mia convinzione che la versione in lingua di un canto popolare abruzzese, sciolto dall'anima viva del dialetto di una regione risulterà sempre manierata, insincera, stucchevole come appunto appaiono quelle due canti citati. Per quest' ragione mi permetto suggerire che, in una augurabile eventuale ristampa dell'opera, queste due autentiche gemme del folclore abruzzese vengano lasciate nel loro dialetto originale, dandone, massimamente, una versione italiana a fronte o sotto forma di nota.

FINALMENTE! anche in ITALIA presso i migliori negozi gli HEAD SKI in abbondanza

Prenotatevi contro il rischio del furto con la garanzia ITALIANA esigendo il marchio

accoppiato al cartello di garanzia rilasciato esclusivamente dal

Rappresentante generale per l'Italia

Rag. CAZZANIGA MILANO FORO BONAPARTE, 74 Tel. 381.007-384.300

NEVE per ALBERO DI NATALE e SCIOLINA A SPRUZZO

## Johnny Seesaw's

senza fatica e senza sporcarsi suola plastica autoadesiva economica pratica e duratura

C.A.I. SEZIONI MILANO Sezione S.E.M.

e sue Sottosezioni

La quota sociale della nostra Sezione è la più bassa

Facciamo qualche breve considerazione sui vantaggi offerti ai nostri soci...

I soci Ordinari, pagando la quota di L. 2600, hanno i seguenti diritti come gli altri soci del C.A.I.

Uso del Rifugio di tutte le Sezioni del C.A.I. con esenzione di tassa di ingresso...

Partecipazione gratuita alle manifestazioni culturali (spettacoli, conferenze, proiezioni, cori, ecc.)...

Partecipazione agli Attendamenti e Accantonamenti nazionali e sezionali.

Riduzione del 50% sulla formula Como-Brunate ed altre funivie e slittivie.

Facilitazioni riservate ai soci ordinari e vitalisti della Sezione di Milano.

Invio gratuito de "Lo Scarpone" del 1° del mese.

3 mesi di pernottamento gratuiti nei nostri Rifugi (a L. 250 per notte).

Omaggio della Guida "Milano-Sci", guida di montagna invernale...

Prossime gite: Quella di S. Ambrogio, dal 6 all'8 corrente, a Ubio, è ormai alla vigilia della sua effettuazione...

Sottosezione C.A.M. Via Pantano, 26 MILANO

Vivace e interessante, anche se non molto numerosa, è stata la vita di questa sottosezione...

Assemblea ordinaria dei soci: A norma dell'art. 14 del Regolamento sezionale...

Sottosezione Comit: Quale apertura della stagione invernale è indetta una gita solistica a Claviere per 3 giorni...

Sottosez. Fior di roccia: L'ASSEMBLEA GENERALE si è svolta il 21 novembre. Dopo la relazione del presidente...

Sottosezione G.A.M.: PROSSIME GITE: 7-8 corr. Spionzo: un gruppo di 12 persone...

Manifestazioni in sede: La sera di venerdì 21 novembre si è svolta l'annunciata proiezione...

Attività culturale alpinistica: La sera del 27 novembre, nella nostra sede, ha tenuto la nostra sede...

Sottosez. Gervasutti: PROGRAMMA INVERNALE: 6-7-8 corr. Serre Chevalier: 21 dicembre...

Sottosezione Pirelli: GITA A FOLGARIA: Non essendo possibile organizzare la consueta gita di fine d'anno...

Buscaini istruttore d'alpinismo: Una fra i più attivi soci di questa Sezione, Gino Buscaini, dopo aver frequentato il IV Corso della Scuola nazionale di Alpinismo del C.A.I. nelle Alpi occidentali...

Soggiorno invernale: Anche quest'anno viene organizzato il consueto soggiorno in collaborazione tra la nostra Sezione e la Sezione di Bergamo...

Quote sociali: Sono giunti i bolli 1958. La Sezione invita ogni socio a rinnovare subito l'iscrizione...

Ski Club Veneto: Sono aperte le iscrizioni allo Ski Club Veneto, il cui recapito, come è noto, è presso la Sede del C.A.I. di Venezia...

Conferenze: Due interessanti conferenze sono state tenute lo scorso mese nella sala riunioni della nostra Sezione...

Gite di dicembre: 7-8: Monte Sant'Angelo e Tre Pizzi (M. 1443). Gruppo del Monte Lattini...

Manifestazioni in sede: La sera di venerdì 21 novembre si è svolta l'annunciata proiezione di circa 200 diapositive a colori...

Attività culturale alpinistica: La sera del 27 novembre, nella nostra sede, ha tenuto la nostra sede...

Sottosez. Gervasutti: PROGRAMMA INVERNALE: 6-7-8 corr. Serre Chevalier: 21 dicembre...

Sottosezione Pirelli: GITA A FOLGARIA: Non essendo possibile organizzare la consueta gita di fine d'anno...

Accantonamenti: Per il secondo accantonamento a Rovere di due giorni dopo, erano stati aperti. Dirigeranno l'accantonamento il reggente Feltrinelli...

Fondo Guide-Bolognini: La signora Nella Panizza Ferrari ha fatto una offerta al fondo guide Bolognini...

Il Natale Alpino: La S.A.T. edizione 1958, andrà a beneficio del paesino di Bonzone di Sotto...

GORIZIA: Si è tenuta il 14 novembre l'Assemblea generale ordinaria di questa Sezione...

REGGIO EMILIA: Neve permettendo, questa Sezione intende effettuare una gita dal 26 al 28 corrente...

Sezione Alpina Roma: Il nuovo rifugio è stato completato al rustico e verrà inaugurato il prossimo 1° dicembre...

Attività della Sezione: Il 26 ottobre 22 soci, partendo da Campagnolo di Sotto...

Il prossimo numero de "Lo Scarpone" uscirà nel 1959. Desideriamo pertanto esternare ai nostri fedeli soci...

Reunione del Consiglio: Il 17 novembre, sotto la presidenza del reggente Feltrinelli...

Manifestazioni: Venerdì 5 corr. alle ore 21 nell'accoglienza Sala del Dopolavoro...

Vivo successo di pubblico e di calorosi consensi è arrivato alla conferenza che Andrea Ongioni ha tenuto il 10 novembre...

Assunzione del presidente della Sezione: col presidente della Sezione, l'organizzazione della manifestazione del Gran Premio del Primo Sci Indetto dal "Corriere dello Sport"...

Assunzione di nuovi fiduciari sociali: organizzazione di un nuovo spettacolo cinematografico di propaganda alpinistica...

Mantenimento del prezzo ridotto di L. 700 sul pernottamento invernale...

Reggente ha concluso la discussione del bilancio del 1957-58...

Il 9 novembre la nostra Sezione si è recata in gita alla "Croce del Falco"...

La gita al M. Pozzoni (m. 1903) che avevamo dovuto rinviare, è stata effettuata il 22 novembre...

L'ACCANTONAMENTO AL SESTIERE di febbraio-marzo (mezzogiorno 2000) in fase avanzata preparazione...

Il 22 novembre una piccola gruppo di escursionisti ha partecipato alla gita sociale al M. Cairo...

Accantonamenti: Per il secondo accantonamento a Rovere di due giorni dopo...

Fondo Guide-Bolognini: La signora Nella Panizza Ferrari ha fatto una offerta...

Il Natale Alpino: La S.A.T. edizione 1958, andrà a beneficio del paesino di Bonzone di Sotto...

GORIZIA: Si è tenuta il 14 novembre l'Assemblea generale ordinaria di questa Sezione...

REGGIO EMILIA: Neve permettendo, questa Sezione intende effettuare una gita dal 26 al 28 corrente...

Sezione Alpina Roma: Il nuovo rifugio è stato completato al rustico e verrà inaugurato il prossimo 1° dicembre...

Attività della Sezione: Il 26 ottobre 22 soci, partendo da Campagnolo di Sotto...

Il prossimo numero de "Lo Scarpone" uscirà nel 1959. Desideriamo pertanto esternare ai nostri fedeli soci...

Reunione del Consiglio: Il 17 novembre, sotto la presidenza del reggente Feltrinelli...

Manifestazioni: Venerdì 5 corr. alle ore 21 nell'accoglienza Sala del Dopolavoro...

Vivo successo di pubblico e di calorosi consensi è arrivato alla conferenza che Andrea Ongioni ha tenuto il 10 novembre...

Assunzione del presidente della Sezione: col presidente della Sezione, l'organizzazione della manifestazione del Gran Premio del Primo Sci Indetto dal "Corriere dello Sport"...

Assunzione di nuovi fiduciari sociali: organizzazione di un nuovo spettacolo cinematografico di propaganda alpinistica...

Baruffaldi: Gli occhiali Baruffaldi sono la moda. Rivendita in tutte le migliori negozi.

VITA DELLA S.A.T.: Fondo Guide-Bolognini. La signora Nella Panizza Ferrari ha fatto una offerta al fondo guide Bolognini...

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE: 350 MILIARDI DI DEPOSITI, 12 MILIARDI DI RISERVE, 100 MILIARDI DI CARTELE FONDARIE IN CIRCOLAZIONE.

GORIZIA: Si è tenuta il 14 novembre l'Assemblea generale ordinaria di questa Sezione...

REGGIO EMILIA: Neve permettendo, questa Sezione intende effettuare una gita dal 26 al 28 corrente...

vibram: RIPARAZIONI PUNTE E CODE CURVATURA PUNTA E TANTO LAMINATURA LUCIDATURA VERNICIATURA ATTREZZATURE SPECIALI PER RIPARAZIONE SCOPPI METALLICI.

S. p. A. FELICE FOSSATI - MONZA: La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2.

FELIXELLA: La camicia dello Sportivo! La camicia del K 2.

INDUMENTI TERMICI COLMAR: SERIE CASSIN. 12 RIFUGI NEI NEGOZI SPORTIVI. MANIFATTURA MARIO COLOMBO & C. - MONZA.

Vertical text on the far right edge of the page, including names and dates.